

il Giornale

MOSTRA/1

L'arte contemporanea viaggia ad alta quota E ora trova rifugio anche in Engadina

■ L'arte contemporanea ha trovato un rifugio sicuro sulle Alpi: Gstaad e St. Moritz sono ormai entrate a testa alta nel circuito dei luoghi più frequentati dai collezionisti. Gran parte del merito va ad Hauser & Wirth, una galleria-colosso che, nata in Svizzera, ha sedi ormai a Zurigo, Londra, New York, Somerset, Los Angeles, Hong Kong. Da un anno questo «impero del bello» cui il mondo dell'arte guarda con un misto di ammirazione e reverenza ha aperto una nuova sede a St. Moritz, una delle località sciistiche più alla moda (inserita, come Cortina, tra le Best of the Alps). E così nel cuore dell'Engadina, grazie al progetto firmato dall'architetto Luis Laplace, ci si può prendere una pausa dalla neve per ammirare i capolavori dei maestri dell'arte moderna e contemporanea, come già da anni si fa a Gstaad. Inaugura a St Moritz settimana prossima una raffinata esibizione dedicata ad Alexander Calder (dal 13 dicembre al 9 febbraio) con una serie delle sue famose sculture mobili dagli anni Quaranta agli anni Settanta: c'è da scommettere che gli agiati collezionisti che frequentano la vallata non si lasceranno sfuggire l'opportunità di questa selezione. Non troppo distante, a Le Vieux Chalet di Gstaad, la galleria presenterà un altro gigante dell'arte: a febbraio, ci sarà una mostra con opere in ceramica di Picasso, in collaborazione con il figlio Claude, e saranno esposte anche fotografie in studio del celeberrimo artista di Malaga. Poco dopo Natale, dal 27 dicembre, Hauser & Wirth presenterà sempre a Gstaad anche una tra le artiste più conturbanti della scena contemporanea: Jenny Holzer e le sue iconiche opere testuali costruite con scritte al neon. A gennaio festeggia il primo anno di attività anche il Muzeus Susch, che sorge nell'omonimo paesucolo di soli 200 abitanti, situato in Svizzera sull'antica via di pellegrinaggio che da Santiago de Compostela portava a Roma: si concentra sull'arte contemporanea e nasce dalla passione di Grażyna Kulczyk, imprenditrice e collezionista di origini polacche. In pochi mesi, è diventato una meta apprezzata dai collezionisti più all'avanguardia. La nuova tendenza è

quella di portare l'arte contemporanea fuori dalle tradizionali rotte metropolitane (Londra, New York, Parigi): il mercato cerca di sedurre gli appassionati del settore anche nei luoghi (super-esclusivi) della villeggiatura.

FAm

